

L'EMERGENZA UCRAINA

Beni di prima necessità accoglienza di studenti la grande solidarietà degli istituti udinesi

Stellini, Copernico e Malignani al fianco di associazioni e Pc Incontri in aula con esperti per parlare del conflitto

Patrizia Ivan

LICEO STELLINI UDINE

Leonardo Melchior

LICEO COPERNICO UDINE

Chiara Della Bianca

LICEO MALIGNANI UDINE

Sono stati, e continueranno a essere, giorni particolari, giorni in cui ognuno di noi ha sentito e continua a percepire un senso di impotenza di fronte alle storie delle persone ucraine. Ma come dare una mano? Come e cosa fare per chi ha perso tutto, per chi si è visto portare via ciò che è riuscito a costruire in una vita intera? In che modo possiamo evitare di farli sentire ignorati e soli?

È da questa riflessione che è nata l'iniziativa del liceo classico Jacopo Stellini di Udine, dalla volontà dei ragazzi e del consiglio d'istituto di aiutare e farsi sentire.

Gli studenti hanno raccolto medicinali, prodotti per

bambini, cibo e altri beni di prima necessità che sono stati portati al punto di raccolta del centro commerciale Città Fiera gestito dall'associazione culturale Ucraina-Friuli. Insieme, i ragazzi del liceo, hanno smistato e suddiviso i prodotti con uno spirito di solidarietà encomiabile. Gli studenti hanno risposto con grande partecipazione, consci della grave situazione e soprattutto, solidali nei confronti di persone che si sono trovate senza la loro vita da un giorno all'altro.

Anche il liceo scientifico "Niccolò Copernico" ha contribuito alla causa, organizzando una raccolta in collaborazione con l'associazione onlus "UdinAiuta".

Sono stati organizzati dei punti di raccolta all'interno della scuola tra giovedì 3 e venerdì 4 marzo. I beni raccolti sono stati poi inviati il giorno seguente a "Vicovude Sus", un piccolo comune

rumeno al confine con l'Ucraina, dove le madri ucraine si stanno rifugiando con i propri figli. La raccolta è stata coordinata dai rappresentanti d'istituto e la presidenza, visto il successo dell'iniziativa, si è detta «orgogliosa di lavorare in contesto così generoso e disponibile ad aiutare gli altri».

È trascorso più di un mese dallo scoppio della guerra in Ucraina. Il conflitto rattrista e sconsolante l'intera comunità dell'istituto Malignani che, nel suo piccolo, ha dimostrato solidarietà alle popolazioni colpite, soprattutto agli studenti e alle loro famiglie.

Ciascuno di noi, in questo momento di assenza di pace, ha cercato di trovare le cause di quanto sta avvenendo.

La scuola, perciò, si è impegnata nel rendere consapevoli i suoi studenti della tragedia che riguarda l'Ucraina, con l'intento di dare loro



Gli aiuti per la gente ucraina raccolti dagli studenti e consegnati alle associazioni e alla Protezione civile

delle risposte. È stato proprio questo uno degli obiettivi del gruppo Solidarietà Malignani che ha organizzato, in collaborazione con l'Università di Udine, un incontro per le classi quinte con gli esperti Andrea Zannini e Claudio Cressati.

Lo step successivo all'informazione è stato mettersi in gioco per aiutare il prossimo. Le attività predilette dall'istituto e dal dirigente scolastico riguardano il vo-

lontariato e l'accoglienza, in modo tale che i ragazzi possano crescere e migliorare la propria persona.

La scuola, dunque, ha accolto tre nuovi studenti ucraini, impegnandosi a dar vita a una comunità che possa sostenerli. Non sono mancate, però, anche in questa scuola, le raccolte di beni di prima necessità. Infatti, Solidarietà Malignani non è stato l'unico gruppo a nascere. Alcuni docenti, in collabora-

zione con la Protezione civile di Pagnacco, hanno donato alimenti, vestiti e tutto ciò che può servire alle persone che si trovano in questa situazione drammatica.

Nella speranza che la questione si possa risolvere nei tempi più brevi possibili, l'istituto Malignani continuerà a essere solidale e operativo con l'intento di mettersi a disposizione di chi ora è in difficoltà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA A UDINE

La pace vince su tutto, una marcia lungo le vie della città

Agnesa, Linda, Anna, Sonia e Anna
CLASSE 1ª E MEDIA MANZONI

In questo periodo, purtroppo, non si sta parlando di pace ma di guerra, una terribile guerra che ha colpito uno stato europeo, l'Ucraina, non così lontano dall'Italia.

Noi studenti della scuola Manzoni di Udine stiamo contribuendo ad aiutare il popolo ucraino, attraverso un progetto di solidarietà a favore di chi è stato colpito dalla devastazione dei bombardamenti.

Questo terribile conflitto sta distruggendo paesi e famiglie, costrette a lasciare la propria casa, senza poter portare quasi nulla con sé, e la cosa più tragica lasciando i propri familiari a combattere.

Nelle nostre classi abbia-



Una bandiera della pace colorata dagli alunni della Manzoni

mo accolto dei ragazzi ucraini che sono già diventati nostri amici.

Abbiamo così raccolto il necessario per fare in modo che questi profughi di guerra, soprattutto donne e bambini, non perdano la speranza di poter riavere

L'appuntamento fissato al 3 giugno per dire un forte no a tutte le guerre

presto la loro vita e che possano ritrovare qui da noi una nuova quotidianità.

Le classi di tutta la nostra scuola hanno contribuito a questa iniziativa portando giocattoli, materiale didattico, cibo e prodotti per l'igiene personale; in alcune

scuole la solidarietà è stata dimostrata attraverso ad alcuni messaggi di conforto scritti alle famiglie in difficoltà e poi appesi alle finestre delle aule.

Tutti gli oggetti raccolti e destinati ai profughi di guerra sono stati consegnati, da alcuni di noi la scorsa settimana, alla sede dei Volontari della Protezione civile di Udine.

Inoltre, la nostra classe, la 1ª E, ha realizzato un cartellone con le parole di guerra scritte in ucraino e russo attorno a un cuore dipinto con i colori della pace che racchiude invece le parole di speranza, per far capire l'importanza dell'unione tra popoli e della solidarietà che abbatte ogni barriera e divisione.

Altre classi, invece, hanno creato l'angolino della

solidarietà, decorato con delle sedie dipinte con bandiere ucraine e simboli di pace, cartelloni, striscioni con la bandiera piena di colori della pace.

Accanto a questi simboli è stato posto un tavolino con sopra la "rete della Pace": ogni ragazzo ha infilato il suo nastro colorato per comporre la bandiera multicolore della pace.

Il 3 giugno, prima di riunirci sotto la Loggia del Lionello a Udine per assistere al concerto degli alunni della nostra scuola, abbiamo deciso di organizzare una "Marcia della pace" lungo le vie della città, sarà un'occasione per esprimere la nostra protesta solidale contro tutte le guerre e per avanzare alcune richieste ai potenti del mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO



Il logo degli Eyof (a destra), i giochi olimpici giovanili invernali, che saranno ospitati in regione nel prossimo inverno. La macchina organizzatrice si è già messa al lavoro

Gli Eyof della neve in Fvg Servono 1.300 volontari

Le olimpiadi giovanili nel 2023 porteranno atleti da tutto il mondo
Il direttore Giorgio Kaidisch: «È un'occasione per essere protagonisti»

Anna Sattolo
LICEO MALIGNANI UDINE

Elisa Little
LICEO PERCOTO UDINE

Chiara Bearzi
LICEO COPERNICO UDINE

Mancano 283 giorni agli Eyof, il festival olimpico della gioventù europea, nella sua edizione invernale, a cui parteciperanno circa 2 mila giovani talenti dello sport, di età compresa tra i 14 e i 18 anni di 50 nazioni. Saranno impegnati in 13 discipline sportive invernali per 8 giorni di gare. Un appuntamento sportivo

che vedrà il coinvolgimento di tutta la regione. Saranno infatti 11 i poli sciistici sedi ufficiali di gare e competizioni, i cui impianti sportivi saranno interessati a riqualificazioni ed ammodernamenti che terranno conto anche di una sostenibilità ambientale. Il team Eyof 2023, sostenuto dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, cooperando insieme all'associazione dei comitati olimpici europei, si sta preparando per l'organizzazione di questo grande evento che si svolgerà per la prima volta, per quanto riguarda l'edizione invernale, sul territorio del Fvg dal 21 al 28 gennaio 2023

(la nostra regione ha già ospitato l'edizione estiva, nel 2005 a Lignano Sabbiadoro)

Può essere considerato come l'anteprima di quello che sarà il grande evento olimpionico che l'Italia si sta preparando a ospitare, Milano-Cortina 2026, con il quale c'è già una stretta collaborazione. È in atto infatti, un progetto di comunicazione riguardante i giovani atleti che partecipano agli Eyof, alcuni dei quali saranno anche i futuri campioni che parteciperanno ai giochi olimpici.

È già iniziata una prima fase di scambi di informazioni con i comitati olimpici delle nazioni

partecipanti con l'obiettivo di raccogliere le storie degli atleti che adesso si allenano e si preparano a partecipare agli Eyof con il sogno nel cassetto di un giorno essere i futuri campioni delle Olimpiadi. È inoltre, stato siglato già l'anno scorso un protocollo d'intesa con il comitato organizzatore Milano-Cortina, attuando una serie di tavoli di lavoro, legati a tre aspetti della organizzazione che condividono. Il primo riguardante le tecnologie legate agli sport invernali, collaborando anche con l'università di Udine, il secondo legato all'approccio alla sostenibilità e l'ultimo legato alla strategia

di reclutamento dei volontari.

Riguardo quest'ultimo aspetto, abbiamo avuto il piacere di poter ascoltare il direttore generale della parte esecutiva del team Eyof 2023, Giorgio Kaidisch, che ha presentato questa manifestazione come un evento «dei giovani e per i giovani», sottolineando l'importanza dei numerosi tirocinanti, parte integrante del team, e dei volontari, indispensabili per eventi di questo genere. «Senza volontari lo sport non potrebbe funzionare. Ogni evento necessita della partecipazione attiva della comunità».

Sono 1.300, infatti, i volontari richiesti per gli Eyof della neve, di cui 700 tecnici che saranno arruolati dalle federazioni degli sport invernali e 600 da impiegare nelle diverse aree funzionali, che comprendono accrediti, logistica, comunicazione, cerimonie e l'info desk. Al contrario di ciò che si potrebbe pensare, i requisiti necessari non sono così particolari: sono semplicemente «la volontà e la voglia» ha aggiunto Kaidisch – di essere coinvolti e partecipi all'interno di un evento speciale a carattere internazionale, pronti

ad intraprendere un'esperienza, senza dubbio, costruttiva ed educativa». Sul sito dell'evento sarà disponibile «il manuale del volontario», che raccoglie tutte le più utili informazioni e istruzioni per abbracciare questo ruolo nel migliore dei modi, guidati dai responsabili dei volontari, che contatteranno l'interessato, dopo che quest'ultimo avrà compilato il form, presente sul sito, guidandolo nelle aree di interesse che più si addicono alle sue personali caratteristiche.

Perché diventare un volontario Eyof 2023? «Perché entrare in contatto con così tante differenti culture darà più valore anche alla mia», ha spiegato Fanny, volontario Eyof 2023. «Perché è sempre entusiasmante vedere come lo sport riesca a unire così tanti paesi e culture differenti – ha aggiunto Kaidisch –, creando amicizie e legami indissolubili tra i partecipanti».

Queste sono solo due delle mille ragioni per le quali diventare volontario, non lasciandosi scappare questa incredibile esperienza. Scoprite la vostra e mandate la vostra candidatura su Eyof 2023.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMAZIONE E SERVIZI PER INNOVARSI

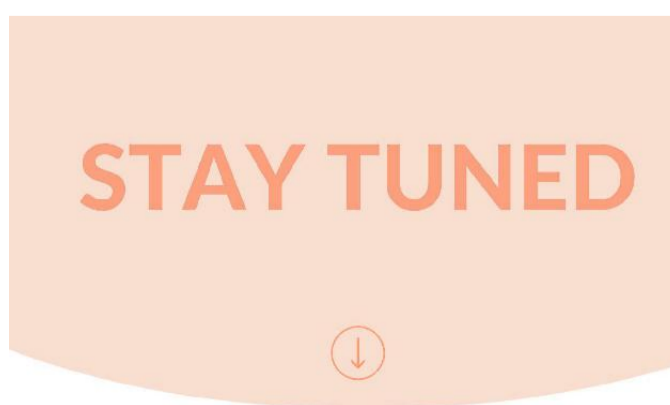
È online “Stay Tuned” portale gratuito per le associazioni della nostra regione

È online “Stay Tuned” (www.progettostaytuned.it) il portale gratuito messo a disposizione di tutte le realtà associative del Friuli Venezia Giulia.

Si tratta di un progetto ideato da Zeroidee Aps in collaborazione con Circolo Cas'aupe e Bekko - finanziato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con il supporto di Puntozero, Solu-

zioni Srl e Comune di Tricesimo - “Stay Tuned” nasce per supportare l'innovazione delle realtà del terzo settore della regione Fvg, fornendo strumenti che possano tradurre la dimensione di prossimità e territorialità in un contesto digitale.

Grazie a un percorso strutturato - al quale si può accedere gratuitamente previo iscrizione - le organizzazioni riceveranno formazione e



servizi utili a migliorare la comunicazione al proprio interno e verso l'esterno.

Attraverso nuovi paradigmi e strumenti sarà possibile far fronte alle sfide della complessità, per continuare a garantire il prezioso servizio civico e sociale che da sempre le associazioni svolgono.

Questo portale, inoltre, consente di pubblicare i propri contenuti, come momenti di formazione, in forma professionale. I corsi realizzati in FAD (formazione a distanza) e postati sul portale, daranno la possibilità di erogare un servizio alla propria base sociale tracciando la partecipazione, la visione dei video e dei contenuti.

Inoltre, dando il proprio

contributo a “Stay Tuned” attraverso l'upload gratuito di contenuti, le associazioni hanno la possibilità di ampliare enormemente il bacino di potenziali utenti, permettendo così, alle realtà locali, di portare i loro progetti e i loro valori a una dimensione molto più estesa.

Negli ultimi anni, infatti, l'emergenza sanitaria ha duramente colpito il settore delle associazioni, indebolendo fortemente sia la capacità di penetrazione e azione sul territorio che la rete degli associati. È invece fondamentale non perdere il contatto e il collegamento con i soci mantenendo viva la spinta di coinvolgimento di nuovi affiliati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFLESSIONE

Rifiutare e non rassegnarsi: così si combatte la mafia

È l'impegno ribadito dagli studenti in occasione della giornata che ricorda le vittime del crimine organizzato

Filippo e Tommaso Driutti
LICEO PERCOTO UDINE

Nel 2017, con la legge n. 20, il Parlamento nazionale ha istituito la "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie", celebrata ogni anno il 21 marzo. In realtà è dal 1996 che l'associazione Libera promuove questa giornata in tutta Italia, ricordando con varie iniziative le tante persone che hanno lottato contro la mafia sacrificando la loro vita.

Tra le quattromila città italiane che nel 2022 hanno ospitato eventi e manifestazioni c'è stata anche Udine, dove i ragazzi delle scuole aderenti alla rete "Il piacere della legalità? Mondì a confronto" hanno alzato in piazza Libertà uno striscione (prodotto dalle scuole) composto da vari teli per rievocare tutti i teli bianchi che nel corso degli anni hanno coperto le oltre mille vittime della violenza mafiosa.

Un gesto simbolico che, oltre a tenere alta la memoria di chi è caduto per mano del crimine organizzato, ha rap-

presentato il manifesto con cui ragazze e ragazzi hanno voluto affermare il proprio impegno a favore della giustizia e della legalità. L'impegno a farlo in un modo molto semplice: non abbassando lo sguardo davanti ai soprusi e non rassegnandosi ad accettarli. Sfiducia e rassegnazione sono infatti il terreno che permette alle mafie di prosperare, al contrario la ribellione costruttiva è la barriera che può fermare questo fenomeno. Ma per riuscirci occorre un "gioco di squadra" dove ognuno fa la sua parte nel difendere le proprie libertà e dignità e quelle degli altri.

Il messaggio lanciato dagli studenti udinesi è dunque molto chiaro: abbandoniamo la convinzione che essere onesti sia giusto ma non serve a cambiare le cose, cambiamo mentalità e facciamo in modo che questo nuovo atteggiamento finisca per diventare virale.

Reagire tutti insieme alle ingiustizie, rifiutare le prepotenze, combattere la corruzione è l'arma più potente da utilizzare contro le mafie e il modo migliore di onora-

re la memoria di coloro che ne sono state vittime.

A confermarlo sono state anche le parole pronunciate da Francesco Cautero, rappresentante di Libera per la provincia di Udine e di Silvia Stener, nipote di Walter Eddie Cosina, originario di Muggia e ucciso in via D'Amelio nel 1992 assieme al magistrato Paolo Borsellino, di cui era agente di scorta. Due testimonianze vive, pronunciate senza enfasi che hanno rafforzato nei giovani l'impegno a dire no alle mafie e sì alla legalità e alla giustizia, a schierarsi con Libera al fianco delle istituzioni, della magistratura, delle forze dell'ordine nella lotta a uno dei grandi mali della nostra società.

Mali che purtroppo hanno messo radici a causa della complicità di molti, l'opposizione di pochi, la rassegnazione di tanti, ma che la generazione degli smartphone e del web non è disposta ad accettare ma ben determinata a combattere e sconfiggere!

Non soltanto il 21 marzo ma ogni giorno dell'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studenti in piazza Libertà a Udine in occasione degli incontri per parlare di mafia

LA MOSTRA

Ecco "Fuori dal blu", un percorso per capire il mondo dell'autismo



Un'opera in esposizione nella mostra organizzata al Terminal nord e aperta fino al 2 maggio

Gaia Martinis
ISTITUTO MALIGNANI UDINE

«**C**he meraviglia far tornare fra la gente i nostri ragazzi con le opere della mostra. La gioia più grande è la felicità dipinta sui loro volti, elettrizzati, che non vedevano l'ora di presentare le opere al pubblico. Grazie al sostegno delle istituzioni, di tutto il meraviglioso staff del centro e di tanti amici e volontari possiamo finalmente iniziare a guardare oltre, senza dimenticare

chi in questo momento continua ad essere in difficoltà». Così Elena Bulfone, presidente di Progettoautismo Fvg, ha manifestato tutta la sua soddisfazione per l'inaugurazione, il 2 aprile - in occasione del World autism awareness day, giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo - della mostra nella piazzetta centrale del Terminal Nord di Udine, a opera della fondazione, intitolata "Fuori dal Blu", rassegna che rimarrà aperta al pubblico per la durata di un mese.

Questa mostra ospita ed

mettere in esposizione opere realizzate da ragazzi con autismo nell'ambito dell'atelier d'arte "No-Way-NoUei", uno spazio in cui lavori pittorici, tessili e musivi, oserei dire, prendono vita propria, fremono e riescono a trasmettere un mondo di emozioni, visioni e percezioni della realtà diversi, ma più che speciali.

Grazie a questa esposizione gli artisti, insieme all'affiancamento di collaboratori esperti, hanno potuto cogliere la possibilità di esprimere il loro talento troppo spesso nascosto e sottoval-

tato, hanno potuto dare sfogo al divertimento, alla creatività e soprattutto hanno accolto l'occasione di prendere la parola.

Visitare questa mostra è un'esperienza sensoriale straordinaria in cui quadri, i mosaici, le installazioni tessili e le opere collettive comunicano, coinvolgono e colorano. Alle pareti della sala sono stati appesi dei cartelloni esplicativi, ciascuno dei quali contiene definizioni, spiegazioni e testimonianze. In questo modo il percorso del visitatore all'interno della mostra è accompagnato da una graduale immersione nella conoscenza e nell'approfondimento del mondo dell'autismo, la cui scarsa consapevolezza è ancora purtroppo attuale.

In contemporanea all'inaugurazione della mostra, è stato inoltre presentato il libro "Incantesemàs: destini uniti dalla concretezza di un sogno" a cura di Elena Bulfone ed Enrico Baisero, un'epopea dentro il mondo dell'autismo in cui lotte, sogni e molta speranza vengono raccontate dai diretti protagonisti.

Questo progetto di speranza, di altruismo e di spontanea gratuità espressa dalla fondazione Progettoautismo Fvg nei confronti dei ragazzi ci ricorda di come ognuno di noi può essere in grado di contribuire considerevolmente nella crescita della società in cui vive, semplicemente aprendo la mente e soprattutto il cuore verso qualcuno di cui ne ha veramente bisogno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

L'esempio di Cosina l'agente morto per fare il suo dovere

Marco Gregorig
LICEO COPERNICO UDINE

In occasione della ventesima "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie" il liceo Copernico - selezionato dal prefetto di Udine Massimo Marchesello per l'impegno dei suoi studenti e l'interesse dimostrato verso tali tematiche - ha ospitato nell'aula magna un incontro alla presenza del prefetto, del dottor Michele Penta, coordinatore dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia Giulia, del dottor Roberto Zuliani, che ha partecipato al processo Mani pulite, del dottor Francesco Cautero, membro del comitato provinciale di Libera e di Silvia Stener, nipote di Eddie Walter Cosina, originario di Muggia, unica vittima di mafia della nostra regione.

I relatori hanno concentrato la loro attenzione sulla problematica delle infiltrazioni mafiose in Friuli Venezia Giulia ed è emerso che lo scenario è preoccupante: le organizzazioni criminali stanno ponendo le radici anche sul no-

stro territorio, che ricordiamo anche ospitare alcuni mafiosi puniti ai sensi dell'articolo 41-bis nel carcere di Tolmezzo. Il pericolo è quello di attribuire una collocazione geografica a questi fenomeni, dimenticando che dovunque c'è omertà c'è mafia.

A concludere l'incontro è stata la testimonianza toccante e di inestimabile valore di Silvia Stener, che ha raccontato la morte di suo zio Eddie Walter Cosina, vittima della strage di via D'Amelio mentre lavorava come scorta di Paolo Borsellino.

Il suo racconto ha spiegato che Eddie Walter Cosina non sarebbe dovuto essere in servizio quel giorno, tuttavia per proteggere il giudice Borsellino è stato lui stesso che ha richiesto volontariamente di essere presente.

Per questo motivo egli è stato vittima del proprio senso del dovere, un dovere verso Borsellino ma soprattutto verso la sua Patria e la sua vicenda dovrebbe essere ricordata, più che come una storia di mafia, come una storia d'amore, perché possa essere presa d'esempio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA